



ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XLI - numero 5

4 Febbraio 2024 - Domenica T.O.

Don Alfredo Di Stefano

QUANDO L'ASCOLTO RIALZA UNA VITA

In tre quadri rapidissimi Marco delinea i tratti del **volto di Gesù**: un uomo che **guarisce, prega e annuncia**. Nella vita **datore di vita**; nella notte **cercatore di Dio**; nel giorno **memoria di Dio** agli uomini e **memoria degli uomini** a Dio.

'Ricordati', supplica Giobbe, **'che questa vita è un soffio, un soffio amaro'**. Davanti a Dio non c'è altro merito che essere piccoli; un alito basta per essere amati.

Gesù a Cafarnao è assediato dal soffio del male. C'è un crescendo turbinoso di malattie e demoni, e alla sera la porta della città scoppia di folla e di dolore. E poi di vita ritrovata. Un giorno e una sera per pensare all'uomo, una notte e un'alba per pensare a Dio. E poi la vita si diramerà verso altri villaggi, verso un altrove di dolori e di attese.

La suocera di Simone era a letto con la febbre. Miracolo così povero di apparato, così poco vistoso, dove Gesù neppure parla. Ma parlano i suoi gesti.

Gli parlarono di lei. Gesù ha un cuore che ascolta, quel cuore da re che Salomone aveva chiesto, incantando il Signore. Primo culto a Dio e all'uomo, primo servizio: **l'ascolto**.

Gesù si avvicinò. Va verso il dolore, non lo evita, nessuna paura, si immerge negli occhi della donna.

E la prese per mano. La mano nella mano è forza trasmessa a chi è stanco, fiducia di ogni figlio bambino verso il padre, desiderio di calore. Prende la tua mano chi ha amore, la stringe forte chi ha cuore per te.

La rialzò: Gesù eleva la donna, la riconsegna all'andatura eretta, alla statura alta, alla fierezza dell'andare e del fare. Mano di Dio quotidiana, quando un volto, un incontro, una parola, un messaggio, una carezza riaccendono in me la **speranza e la strada**.

E si mise a servire. La guarigione del corpo ha come scopo la guarigione del cuore, il servizio amoroso a ogni vita. La mano che ti solleva riaccende la fretta dell'amore e dice: guarisci altri e guarirà la tua vita.

Andiamo altrove. Gesù cerca ancora terre di dolore, cerca le frontiere del male per farle arretrare. Altrove, a sollevare altre vite, alzare creature, stringere mani. È Lui che ha bisogno di guarire la vita, Lui che ama ricordarsi di me, Lui che deve andare in cerca delle mie febbri.

Poi però sta a me coltivare la vita risorta, nel coraggio del servizio.



Dall'affresco di Michelangelo nella Cappella Sistina Elena Grossi ha realizzato il dipinto per la veranda di Casa Laurentia. Un inno all'opera creatrice di Dio, che con una mano indica l'uomo e col braccio sinistro trattiene a sé la Sapienza, come dice il Libro dei Proverbi: *'io ero al suo fianco, come architetto, ed ero la sua delizia ogni giorno, giocavo sul globo terrestre ponendo le mie delizie tra i figli dell'uomo'* (Pr 8,30)

LA RELIQUIA DI SAN TOMMASO SI E' FATTA PELLEGRINA

Domenica 28 gennaio, memoria liturgica di San Tommaso d'Aquino, ha avuto inizio la **Peregrinatio** della reliquia del Santo aquinate, custodita dal 1963 nella basilica-concattedrale di Aquino.

A rendere l'iniziativa del vescovo Gerardo *"unica nel suo genere"* è non solo il fatto che la reliquia raggiungerà le nostre otto zone pastorali, sulla scorta della consegna affidata alla diocesi da Papa Francesco che nella lettera del 19 giugno 2023 ha additato **S. Tommaso "maestro dell'incontro e della sinodalità"**, ma anche il fatto che la **Peregrinatio** farà tappa presso la Collegiata di Monte San Giovanni Campano e raggiungerà anche la Basilica di Santa Maria di Leuca, santuario di cui il vescovo Antonazzo è stato rettore prima di venire a Sora.

Dopo la Messa vespertina nella Concattedrale di Aquino, a bordo di una macchina processionale scortata dalla Polizia locale la reliquia è stata condotta a **Roccasecca**, nell'antica chiesa dell'Annunziata, dove il vescovo ha celebrato e nell'omelia ha dato voce ad *"una meditazione orante, velata di emozione interiore"*.



Il Vescovo incensa la reliquia ad Aquino

Con la Peregrinatio *"questo lembo di terra benedetta"*, come l'ha definita il Papa, rinvigorisce il suo *"affetto spirituale verso il dottore aquinate"*, conoscendolo meglio e familiarizzando con lui partendo proprio *"dal cuore degli umili, dalla devozione autentica dei semplici ai quali spesso Tommaso parlava nel dialetto napoletano per istruire la loro fede"*.

NIENT'ALTRO CHE TE, SIGNORE

VII Centenario della canonizzazione
di san Tommaso d'Aquino

Signore Gesù,

Verbo del Padre e Parola creatrice,
con il dono della sapienza hai infiammato
il cuore e la mente di san Tommaso d'Aquino.
Il tuo Spirito lo ha formato discepolo della Parola,
infaticabile maestro di dottrina, esempio di virtù,
ferito d'amore dal tuo costato
trafitto sulla croce.

O amabile Dottore di santità,

angelico nel cuore e nella vita, orante e mite,
luminare della Chiesa e del mondo intero,
il nostro lembo di terra benedetta ti venera
come insigne predicatore del mistero di Cristo
celebrato nella Parola,
gustato nel Pane eucaristico.

O santo Dottore di umanità,

sciogli i dubbi oscuri, libera da inganni ed errori,
aprici allo splendore della Verità che hai scrutato
con umile ragione e vissuto con fede operosa.
Il tuo esempio illumini l'intelligenza
mai compiuta della bellezza di Cristo,
sommo ed eterno Bene.

Gesù Maestro,

incoraggia ciascuno
a lasciarsi provocare dalla storia,
luogo drammatico e insieme magnifico,
per scorgere in essa le tracce del Regno che viene
e desiderare nient'altro che Te, Signore.
Amen.

† Gerardo Antonazzo



"La peregrinatio con la costola di Tommaso orienta lo sguardo del credente e anche del non credente all'immenso amore di Cristo Crocifisso", proprio come San Tommaso ha insegnato a vivere e ha scritto: *"Chiunque vuol vivere in perfezione non faccia altro che disprezzare quello che Cristo dispregiò sulla croce, e desiderare quello che egli desiderò. Nessun esempio di virtù infatti è assente dalla croce"*.

E intanto noi ci prepariamo al suo arrivo, il prossimo **17 febbraio**, anche con questa **preghiera del Vescovo**, che ci è piaciuto illustrare con la bella immagine di **San Tommaso** della tela seicentesca custodita nella Cappella della Madonna delle Grazie al Castello.

LA 'LEZIONE' DI GIOBBE QUANTO MAI ATTUALE

"C'era nella terra di Uz un uomo chiamato Giobbe: uomo integro e retto, temeva Dio ed era alieno dal male..." Si apre così, come l'inizio di una fiaba, il **LIBRO di GIOBBE**, uno dei capolavori poetici e spirituali non solo della Bibbia, ma della letteratura universale. In molte opere, infatti, dal **Re Lear** di Shakespeare al **Processo** di Kafka, al **Faust** di Goethe, troviamo tracce di questo **uomo giusto** inspiegabilmente perseguitato dal destino, **uomo paziente** di fronte alla potenza divina, **uomo obbediente**, che non mette in discussione il disegno ineffabile di Dio.

Dinanzi alla notizia catastrofica della morte tragica dei suoi sette figli e tre figlie e del suo ricco bestiame - **7000 pecore, 3000 cammelli, 500 coppie di buoi, 500 asine e una numerosissima servitù** -, Giobbe si dispera, ma si abbandona fiducioso nelle mani del Signore. Satana si accanisce sul suo corpo convinto che la fede di quell'**uomo giusto, timorato di Dio**, vacillerà, ma neanche la **'piaga maligna'** che lo colpisce dalla pianta del piede fino alla cima del capo e lo costringerà ad allontanarsi dal villaggio e a grattarsi con un coccio, lo indurranno a maledire Dio. Né ci riuscirà la rabbia della **'insensata'** moglie perché **-dice Giobbe- "se da Dio accetto il bene, perché non dovremmo accettare anche il male?"** (Gb 2, 10).

Nel buio dell'esistenza si accende, però, la **luce della solidarietà**: tre amici dai loro paesi lontani vengono a consolare **Giobbe**: con il capo cosparso di polvere e le vesti stracciate, si siedono accanto a lui per sette giorni e sette notti in silenzio. Ma neanche le loro parole lo consoleranno e si sfoga con Dio, così come noi -soprattutto nei momenti di grande dolore e di inquietanti domande sul senso della vita- dovremmo imparare a fare parlando a tu per tu con il Signore.

Anche oggi siamo testimoni delle tante grida che gli esseri umani continuano a rivolgere a Dio dal profondo del loro dolore. **Quante persone in questo stesso momento staranno provando, in silenzio, la prostrazione, la paura, l'angoscia o la solitudine? Quante staranno piangendo di nascosto, annegando in un inesprimibile vortice di impotenza, tristezza e desolazione? Quante di esse conosciamo? Quante altre non riusciamo nemmeno a immaginare? Quanti, come Giobbe, gridano tragicamente affinché si ponga fine alla loro angoscia e, una buona volta, possano avere pace?**

La parola biblica ha in **Giobbe** una sincerità unica, in cui si ritrovano tutti i sofferenti. E' davvero questa la ragione del successo del **libro di Giobbe** nei secoli.

NOI, PELLEGRINI IN TURCHIA

GIOVEDÌ 25 APRILE - 2° giorno a ISTANBUL

E' una città così ricca di bellezza, arte, storia, vita che non basta un solo giorno per dire di aver visto Istanbul. E infatti, dopo colazione si parte per la visita al coloratissimo **Quartiere greco di Fener** e al vecchio **Quartiere ebraico di Balat**, sulla sponda meridionale del **Corno d'Oro**.



Qui le strade si fanno strette, labirintiche e a saliscendi: su questi sampietrini ultra centenari, fra case ottomane colorate, alcune superbamente restaurate, altre impietosamente diroccate, si respira davvero la storia di Istanbul.

Qui le strade si fanno strette, labirintiche e a saliscendi: su questi sampietrini ultra centenari, fra case ottomane colorate, alcune superbamente restaurate, altre impietosamente diroccate, si respira davvero la storia di Istanbul.

Devoti preti bizantini, rozzi crociati, fieri paşa ottomani col loro stuolo di servitori, commercianti armeni, negozianti ebrei, chiromanti zingari, nell'arco dei secoli hanno popolato, spesso contemporaneamente, queste zone della città, e hanno dato origine a quella ricchezza culturale che possiamo ammirare ancora oggi.

Qui troviamo uno dei luoghi più importanti in assoluto della religione cristiana: il **Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli**. La Cattedrale di San Giorgio, nota anche come "Chiesa di ferro", è per i Cristiani Ortodossi l'equivalente di quello che è la Basilica di San Pietro a Roma per i Cristiani Cattolici. Nella scala gerarchica il patriarcato di Costantinopoli è il secondo dopo Roma e precede Alessandria, Antiochia e Gerusalemme.



Dopo il pranzo, visita al **Mercato delle Spezie** con le sue bancarelle ricche di ogni tipo di spezie, caffè, dolci e frutta.

E per chiudere la giornata in bellezza un giro in battello lungo lo Stretto del Bosforo con uno sguardo al versante europeo e a quello asiatico. Si rientra in albergo per cenare e pernottare.



AVVISI E APPUNTAMENTI



“La forza della vita ci sorprende”.

Suona così il Messaggio dei Vescovi italiani per la **46° Giornata della Vita** che si celebra oggi ricordando le tante –troppe– situazioni in cui la vita oggi viene negata: **la violenza della guerra, lo sfruttamento dei migranti o dei lavoratori, la svalutazione della vita dei malati e disabili gravi, la discriminazione e la violenza nei confronti delle donne.**

«Eppure –ci ricordano- *ciascuna vita, anche quella più segnata da limiti, ha un immenso valore ed è capace di donare qualcosa agli altri. Le tante storie di persone giudicate insignificanti o inferiori che hanno invece saputo diventare punti di riferimento o addirittura raggiungere un sorprendente successo stanno a dimostrare che nessuna vita va mai discriminata, violentata o eliminata in ragione di qualsivoglia considerazione».*

Il documento osserva ancora che la **scienza** mostra le ragioni della vita, smascherando le pretese ideologiche, pragmatiche, o più semplicemente utilitaristiche, di chi vuole stabilire *«se e quando una vita abbia il diritto di esistere»*: in questa prospettiva *«destano grande preoccupazione gli sviluppi legislativi locali e nazionali sul tema dell'eutanasia»*, così come non si esclude che il nostro tempo possa compiere nuove negazioni della vita, senza imparare dagli errori compiuti nel passato.

Il Messaggio si conclude con l'auspicio di una civiltà autenticamente umana, che sa guardare ad ogni vita con rispetto, accogliendola e facendola fiorire in tutte le sue potenzialità, ricordando che il grado di progresso di una civiltà si misura dalla capacità di custodire la vita, soprattutto nelle sue fasi più fragili.

«Per i credenti, che guardano il mistero della vita riconoscendo in essa un dono del Creatore, la sua difesa e la sua promozione, in ogni circostanza, sono un inderogabile impegno di fede e di amore».

LUNEDI 5 FEBBRAIO



Da Isola Liri ad Assisi



con le Confraternite...

... sulla strada di
FRANCESCO
e **CHIARA**

Pellegrinaggio
parrocchiale



54 pellegrini, membri delle Confraternite del SS. Crocifisso e dell'Orazione e Buona Morte, con altri partecipanti, partiranno alle 6.00 da Largo Bottaro diretti con il parroco ad Assisi. Sosta a S. Maria degli Angeli, alle 11.00 don Alfredo celebrerà la S. Messa nella Basilica di S. Francesco Cappella S. Bonaventura; pranzo, visita dei luoghi francescani e ritorno.

GIOVEDI 8 FEBBRAIO

Ore 18.00

in Sala Agape

I GIOVEDI DELLA PAROLA

Per il 2° incontro sul

LIBRO DI GIOBBE

sarà con noi

VERA MARZIALE

della Comunità Evangelica Battista



VENERDI 9 FEBBRAIO

Iniziano i **VENERDI DELL'ADDOLORATA**
nella **CHIESA di S. ANTONIO**

Ore 16,30: **S. ROSARIO e**

1° DOLORE DI MARIA

Ore 17.00: **S. MESSA**

DOMENICA 11 FEBBRAIO

GIORNATA DEL MALATO E MADONNA DI LOURDES

Ore 16.00: Recita del S. Rosario nella Cappella delle Suore
in Via Selva

Ore 17.00: S. Messa presso l'Hospice "Casa delle Farfalle"